



L'Unità



ANNO 75. N. 125 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 29 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Andreatta: rischio nucleare anche in Iran

Pakistan-India venti di guerra

Islamabad prova la Bomba



Venti di guerra fra India e Pakistan. Islamabad ha fatto esplodere ben 5 bombe «H», prepara un altro test e si dice pronto a montare testate nucleari su missili a lunga gittata. Mentre nella capitale pakistana la gente fa festa in strada, Usa e Onu annunciano sanzioni. Intervista al ministro Andreatta: fermiamo l'escalation o presto anche l'Iran vorrà la sua bomba «H».

BERTINETTO FONTANA ALLE PAGINE 2 e 3

Stranamore figlio di Allah

SIEGMUND GINZBERG

PUNTALE, annunciato, a tre settimane dalle bombe di Vishnu, ci scuote il fragore delle prime bombe di Allah. A turbare lo stato di dormiveglia in cui ci eravamo abituati all'illusione che con la guerra Fredda fosse andato in pensione per sempre anche il Dottor Stranamore. Sapevamo che restano decine di migliaia di testate nucleari operative al ristrettissimo Club «ufficiale», ma ci tranquillizzava in qualche modo sapere in mani abituate a maneggiarle, a non brandirle come clava, a non considerarle più come qualcosa che si può usare davvero. E invece Stranamore è tornato, e apparentemente in peggio. Perché non si limita ad «amare» la bomba come

SEGUE A PAGINA 2

Marini tenta una difficile mediazione sulle riforme. Scalfaro: sbagliato rompere gli accordi, adesso si cerchi una via d'uscita

Il muro di Berlusconi

Fini: fa il moderato in Europa e l'estremista in Italia

ROMA. Berlusconi fa muro sulle riforme. Il leader di Forza Italia conferma il suo ultimatum anche se si dice disponibile a valutare nuove proposte. Secca la replica di D'Alema. «Non abbiamo da formulare nessuna proposta» dice il presidente della Bicamerale. Berlusconi vede «remote» le elezioni anticipate e parla di contrasti non politici ma «giuridico-istituzionali» con Fini. Il leader di An, però, non abbassa i toni dello scontro e critica l'alleato: «Berlusconi? Fa il moderato in Europa e l'estremista in Italia».

Intanto, ieri è stata la giornata dei mediatori. Le diplomazie di FI e An stanno lavorando per ricucire lo «strappo» mentre si profila una «mediazione Marini» tra i due poli. Severo il richiamo del presidente della Repubblica Scalfaro: «Sbagliato rompere gli accordi, adesso si cerchi una via d'uscita».

BUFALINI SACCHI VASILE ALLE PAGINE 4, 5, 6 e 7



IL CASO LENTINI

Il Cavaliere rinviato a giudizio

Nuovo rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi. L'accusa, questa volta, è di falso in bilancio nell'ambito dell'inchiesta sulla compravendita del calciatore Gianluigi Lentini passato dal Torino al Milan. Per i magistrati nell'operazione sarebbero stati versati 5-10 miliardi in nero.

A PAGINA 5 BRANDO

D'Alema risponde

Lecito sospettare che voglia solo far saltare tutto

Berlusconi? È lecito sospettare che la sua posizione sia strumentale: punta a far saltare la Bicamerale, afferma il leader Ds. Altre risposte su pensioni, flessibilità e salari.

A PAGINA 8

Il ministro agli imprenditori: investite nel Mezzogiorno, il lavoro costa il 30% in meno

Ciampi: al Sud salari già bassi

Il Tesoro annuncia: oggi un piano per sostenere Piazza Affari



MILANO. «Al Sud il salario è già notevolmente inferiore rispetto a quello del Nord. Una percentuale di circa il 20% e in alcuni casi anche del 30%». Il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, bocia l'ipotesi di una riduzione dei salari nel Mezzogiorno per rilanciare l'occupazione. E fa un appello alle imprese perché investano e vadano al Sud: «Ci sono grandi potenzialità, risorse umane e condizioni di favore. Il riscatto del Mezzogiorno ha bisogno di tutti».

Ciampi ha anche annunciato che la prossima settimana passerà «una direttiva per lo sviluppo della piazza finanziaria italiana». Il governo dovrà esprimersi sulla creazione di un Comitato strategico dove radunare i rappresentanti dei ministeri interessati, degli enti pubblici e dei soggetti che operano sul mercato finanziario. Per rafforzarlo e allargarlo.

URBANO PIVETTI ALLE PAGINE 9 e 11

Governo, basta autocensure

NICOLA ROSSI

LA VALENZA oggettivamente circoscritta di appuntamenti elettorali come quello di domenica scorsa dovrebbe consigliare una qualche prudenza nella valutazione dei risultati. Eppure, sulla base di quei risultati c'è chi si appresta a rendere estremamente difficile se non impossibile il cammino delle riforme istituzionali e con esso il passaggio ad una fase nuova della storia della Repubblica. Niente di strano: il sospetto che l'on. Berlusconi fosse l'erede più autentico della prima Repubblica non ci aveva mai abbandonato. Non meraviglia, dunque, il suo clamoroso tentativo di tornare quanto prima, in buona compagnia. Sorprende piuttosto che questo tentativo abbia luogo dopo un risultato elettorale che ha segnalato la posizione di debolezza di For-

za Italia (che non mancherebbe di essere sfruttata non appena possibile dai suoi nuovi soci).

Ciò non toglie che, pur con tutte le cautele del caso, una qualche valutazione generale sia possibile. Non tanto rispetto alla performance elettorale dei due poli che, come abbiamo scoperto leggendo attentamente i risultati, è stata tutt'altro che deludente per il centrosinistra. Ma piuttosto rispetto al risultato della sinistra che, invece, deve considerarsi ancora insufficiente. La sensazione è che almeno in parte questo risultato possa essere dovuto alle difficoltà che la sinistra riformista ha incontrato nel tenere alto il profilo riformista dell'azione di governo. Non che l'iniziativa riformista sia mancata: lo testimonia

SEGUE A PAGINA 11

La Nato non esclude un intervento, via libera alle esercitazioni

Kosovo, militari in allerta

Potrebbero essere inviati tra i settemila e i ventimila soldati, anche del nostro paese.

L'Espresso advertisement for Louvre CD-ROM: Portatevi a casa tutti i quadri del Louvre. IL CD-ROM "IL LOUVRE" OGGI È IN EDICOLA CON L'ESPRESSO A SOLE 24.900 LIRE.

BRUXELLES. La Nato si prepara per il Kosovo. Nessun intervento diretto per il momento, ma un piano di esercitazioni e di dispiegamento preventivo di forze in Albania e nella Repubblica di Macedonia. Il piano, deciso dai ministri degli esteri della Nato riuniti a Lussemburgo, prevede fra l'altro in un primo tempo la partecipazione di forze Nato a manovre congiunte in Albania e Macedonia, e l'approdo di navi militari alleate nei porti albanesi. Le esercitazioni coinvolgeranno tra i settemila e i ventimila soldati. Ne faranno parte anche i militari italiani. Deciso anche di dar vita ad una nuova formazione, il «Mtu», di cui faranno parte 400 carabinieri che verrà impiegata in Bosnia. Sarà probabilmente un ufficiale italiano ad assumerne il comando.

SERGI A PAGINA 12

Il governo annuncia una riduzione della bolletta prima dell'estate

Giù le tariffe, telefono meno caro

Il direttore generale di Telecom, Gamberale: ci sono le premesse per competere in Europa.

CHE TEMPOFA advertisement by Michele Serra: La cilindrata. TUTTE LE DROGHE (a cominciare dalla famigerata eroina) nascono come farmaci. E poi l'incontinenza umana a trasformare la necessità di pochi in crapula di molti. E in danno sociale. Il Viagra, su questa strada, pare ottimamente avviato. Pensato per ovviare alle insufficienze circolatorie di chi ha difficoltà a insanguare a dovere i genitali, sta diventando in fretta una specie di credit-card dell'erezione. L'ideale per gratificare l'ossessione priapica che pervade non pochi maschi, convinti che le prestazioni del loro motore sessuale siano una pura questione di cilindrata. Ma, per restare in metafora, i motori truccati sono i primi a schioppare. E infatti qualcuno, che con il Viagra pensava di mettere il turbo, è schioppato. Nonostante questo, nei vari barsport televisivi è pieno di buontemponi disposti a impasticcarsi per aumentare la cilindrata, proprio come quelli che taroccano l'utilitaria per impressionare gli amici. Il vecchio caro femminismo avrà anche inibito qualche animo sensibile. Ma aveva pure dato una lezione (definitiva, si sperava) ai tanti animi insensibili per i quali l'eros era più o meno una tecnica di trivellazione. Dopo la rivoluzione, eccoci in piena restaurazione: nessuno che spieghi, in televisione, che la parte del corpo più erotica è l'intelligenza.

ROMA. Telefono meno caro in arrivo. Con molta probabilità già in estate. Lo ha annunciato il sottosegretario alle comunicazioni Michele Lauria, prefigurando una riduzione complessiva della bolletta. Costeranno di meno le interurbane e le internazionali, mentre per le chiamate urbane si stanno studiando più soluzioni. Sarà introdotta probabilmente anche la «tariffa di prossimità»: comuni vicini potranno telefonare pagando la sola tariffa urbana. La diminuzione delle tariffe, ha assicurato Lauria, non comporterà un aumento del canone. Soddisfatto per l'annuncio il direttore generale di Telecom, Vito Gamberale: «Ci sono le premesse per giungere ad un riallineamento delle tariffe che Telecom chiede da tempo, indispensabile per una competizione equilibrata».

IL SERVIZIO A PAGINA 17

OBBLIGO SCOLASTICO

Berlinguer dica come il cow boy

«Non mi fermo»

TULLIO DE MAURO

CHI GLI CHIEDEVA di fermarsi o deviare, il flemmatico protagonista di un vecchio film di cow boy ripeteva placidamente: «I am on my road to Australia». E andava, o almeno cercava di andare avanti.

La proposta legislativa di innalzare l'obbligo scolastico di due anni ha suscitato dubbi e obiezioni. Fermatevi, dicono. Che ne sarà della Grande Riforma? Perché, astuti, volete ridurre le cifre delle percentuali di disoccupati mandando due leve di ragazze e ragazzi a scuola per altri due anni? Perché non date ascolto al Santo Padre e non provvedete invece prima ai bisogni delle neglette scuole cattoliche, cioè private? Sostate - o vi fermate a sostenere.

A tutti costoro il ministro Berlinguer e, anzi, lo stesso presidente Prodi potrebbero rispondere come il tranquillo cow boy: «Io vado per la mia strada».

E quale può essere la strada di un ministro della Pubblica Istruzione? Può essere solo, parrebbe, come dice il nome stesso, fare crescere i livelli della pubblica istruzione. E non dovrebbe essere diversa la strada di un presidente del Consiglio che anni fa spiegò incisivamente: «Si può essere ricchi e ignoranti per una generazione, non per due». E il vicepresidente del Consiglio Veltroni disse in campagna elettorale: «Il primo pensiero se andrò al governo? Sarà la scuola».

È una vergogna internazionale ormai nota che l'Italia, non ultimo membro del G7, ha un sistema formale di istruzione generalizzata bloccato a soli otto anni di scuola. Gli altri paesi dell'Unione europea hanno dieci o più arretrati o peggio messi, o tredici anni di scuola.

È una vergogna meno nota che, però, al termine della scuola di otto anni giunge felicemente non il cento, ma poco più del novanta per cento delle ragazze e dei ragazzi italiani. Il fenomeno si è chiamato variamente: mortalità scolastica, evasione o, più graziosamente, dispersione. I dispersi, come i polli di Trilussa, non si dividono equamente sul territorio nazionale, ma si concentrano nelle grandi aree urbane e suburbane, soprattutto nel Sud. Qualche magistrato, e nonso-

SEGUE A PAGINA 4